

Preliminarmente sottolineo che ci è chiesto oggi di valutare ed approvare il bilancio di previsione per l'anno 2012, siamo a fine ottobre e il termine naturale era dicembre 2011.

Lo evidenzio non per puntiglio, ma solo per sottolineare la quasi inutilità di una discussione che può incidere poco o nulla su un bilancio che nei fatti si è trasformato da preventivo a consuntivo annullando il ruolo di indirizzo politico del CC.

L'auspicio è che ciò non divenga prassi normale e che in futuro si sottoponga il bilancio di previsione al C.C. in tempi compatibili con una efficiente amministrazione per poter avere possibilità reali di confronto.

Ovviamente la responsabilità del ritardo non può addebitarsi esclusivamente a questa amministrazione ma che comunque ne ha certamente una parte, perchè avrebbe potuto affrontare il problema bilancio il prima possibile, già subito dopo l'insediamento sottoponendolo alla discussione in consiglio senza aspettare il termine ultimo stabilito dal susseguirsi delle varie proroghe, avrebbe potuto farlo in piena autonomia trasmettendo un messaggio politico forte alla città.

È chiaro a tutti che la contrazione dei trasferimenti agli enti locali, l'introduzione dell'IMU e regole a volte miopi sul patto di stabilità, sono problemi comuni a tutti gli enti, questa condizione però dovrebbe stimolare una maggiore collaborazione tra le forze politiche presenti in Consiglio, ma ad oggi l'impressione è che la vostra maggioranza malgrado a parole chieda un'opposizione costruttiva, nei fatti poi non sia interessata a questa collaborazione.

E' stato quasi impossibile infatti per le opposizioni dare un valido contributo per i tempi e i modi in cui si è dovuto lavorare, senza alcun dettaglio sulle voci di bilancio e con un passaggio in commissione fugace solo pochi giorni prima del CC.

Evidenzio inoltre anche la totale non condivisione con la cittadinanza nella fase delle scelte, in netto contrasto con quello spirito di confronto e partecipazione enunciato nel vostro programma elettorale.

La città è alle corde e ognuno di noi, nel ruolo che ricopre, ha il dovere di mettersi al suo servizio dando il necessario contributo.

Spero che in futuro ci sia un maggiore coinvolgimento, nel rispetto dei ruoli, di tutte le forze presenti in Consiglio, e dei cittadini tutti.

Nel merito del bilancio e tralasciando gli aspetti squisitamente tecnici e numerici che ritengo siano nel pieno rispetto della normativa vigente, la sensazione che si percepisce è di un bilancio di previsione asettico, senza un chiaro indirizzo politico che ha come unico scopo il far cassa per un esclusivo, se pur necessario, funzionamento della macchina burocratica.

Un bilancio che non esprime nessun segnale di riduzione della pressione fiscale, né di revisione della spesa, né tantomeno introduce elementi di equità sociale. Si è operato essenzialmente dalla parte delle entrate e in particolare sull'IMU, innalzando l'aliquota sugli immobili che non costituiscono prima casa di abitazione al limite massimo del 10,60 per mille.

Non avete voluto accettare nessuna nostra proposta di agevolazioni che avessero un significato di equità sociale, di aiuto alle imprese o di impiego di fonti di energia alternative, che se ben modulate avrebbero avuto un impatto contenuto sul bilancio .

Si potevano fare scelte diverse, con un'azione più incisiva sulla spesa, ma la parola risparmio in questo bilancio non si legge da nessuna parte.

Vero è che i tagli ai trasferimenti statali e regionali hanno determinato forti limiti alla capacità di spesa dei Comuni, ma è altrettanto vero che non è possibile solo lamentarsi e protestare senza pensare a logiche di effettivo risparmio per l'Ente con abbattimento delle spese. Bisogna riflettere sulla necessità di dover cominciare a controllare **meglio** la spesa, qualificandola e razionalizzandola.

Un cenno è doveroso anche sul capitolo degli investimenti indicati in bilancio per i quali non si vedono reali prospettive di realizzo.

L'augurio per il bene della città è che possiate portarli a termine ma abbiamo il forte dubbio che saranno un altro capitolo nel ben noto libro dei sogni irrealizzati di Galatina.

In conclusione quindi non possiamo che esprimere un giudizio negativo su questo bilancio che oggi Lei Sig. Sindaco con la sua giunta e la maggioranza che la sostiene ci pone all'esame, un giudizio negativo rafforzato dalle nostre perplessità per la totale mancanza di un indirizzo politico che lo ispiri.

Pertanto dichiariamo il nostro voto contrario.

Marcello Amante